



L'Unità 2



DOMENICA 21 LUGLIO 1996

Nella giornata inaugurale l'Italia è già nel medagliere grazie al tiro con la pistola Di Donna centra subito l'oro



Si parte
con grandi
emozioni

ALBERTO CRESPI

SE VOLEVAMO EMOZIONI forti, Atlanta ci ha soddisfatto subito. Emozioni sportive come se piovesse, con la strabiliante, inaspettata (per come si è svolta la gara) vittoria del finanziere Roberto Di Donna nel tiro a segno con la pistola ad aria compressa. Ma anche emozioni umane, con il rivale di Di Donna - il fuoriclasse cinese Wang Yifu - che perde l'oro all'ultimo sparo e crolla, colpito da collasso; e la polacca Renata Mauer che, pure lei, vince l'oro in zona Cesarini nel fucile ad aria compressa, dedicando la vittoria al capo delegazione della Polonia, Eugeniusz Petrasik, che era deceduto nella notte, poco dopo la cerimonia d'apertura.

Anche emozioni tecnologiche, se vogliamo: forse il vero protagonista dello sciagurato ultimo sparo di Wang, e della conseguente vittoria di Di Donna, è stato un black-out. Nel complesso dedicato al tiro, a Wolf Creek, nei boschi intorno ad Atlanta, è andata via la luce nel momento in cui la finale della pistola era all'ottavo tiro, due soli spari al termine. Sono saltati i tabelloni - e anche i monitor della sala stampa -, c'è stata una breve interruzione in cui Wang, che era abbondantemente in testa, deve aver pensato di tutto. Forse ha pensato "ormai ho vinto", forse ha pensato "ecco, adesso l'ultimo lo sbaglio", sta di fatto che ha sparato quella che in gergo poco tecnico si definirebbe una "padella". Ma anche lì, c'è modo e modo di spadellare: posto che il punteggio massimo è 10,9, Wang poteva sbagliare e fare 8, fare 7 (errori comunque impensabili per un fuoriclasse come lui). Ha fatto 6,5: esattamente il punteggio che consentiva a Roberto Di Donna, che aveva già sparato il suo colpo, di superarlo per un decimo, il minimo scarto possibile. 684,2 per Di Donna, 684,1 per Wang: questo l'incredibile responso di una delle finali più pazzesche nella storia di questo sport, e forse di tutto lo sport.

Non sarà facile vivere un'altra emozione così forte, in questa Olimpiade. E il fatto che una simile giornata sia arrivata da uno degli sport "minori", è doppiamente simbolico. L'Italia trova subito un oro, e lo trova in uno di quegli sport bistrattati e oggettivamente minoritari, che assurgono a fama ed onore solo ogni quattro anni. In fondo, è il bello dell'Olimpiade. Magari vinceremo altre medaglie importanti - speriamo! - ma noi proponiamo fin d'ora di scegliere Roberto Di Donna, veronese, 27 anni, come uomo-simbolo dell'Italia atlantica. Se lo merita. E Wang, già oro a Barcellona, portato in ospedale dopo la gara, rimarrà altrettanto simbolico: di tutto il dolore, e di tutta la delusione, che possono essere racchiusi in una sconfitta.

E gli altri italiani? Ha un po' deluso Cuomo nella spada (quinto), è andato assai bene Rosolino nel nuoto (finalista dei 200 s.l. con il quinto tempo assoluto). In piscina, un grande risultato: il belga Burghgraeve, un ex operaio che da poco fa nuoto agonistico, ha battuto il record mondiale dei 100 rana, a conferma che questa piscina olimpica potrebbe rivelarsi sorprendentemente "veloce". Altri record in arrivo nei prossimi giorni?



Roberto Di Donna ha regalato all'Italia la prima medaglia d'oro di queste Olimpiadi

Ansa-Reuters

ALL'ULTIMO COLPO. L'argento era ormai a portata di mano. Ma il cinese Wang, dominatore della gara, sembra davvero, e forse giustamente, irraggiungibile. Ma all'ultimo colpo Wang sbagliava tutto e Di Donna che, già stava festeggiando l'argento, si è ritrovato medaglia d'oro. Una prestazione in crescendo la sua. Una serie finale da maestro. Un oro davvero ben augurante per i colori azzurri e che corona una stagione che per il finanziere di Verona è stata eccezionale.

IL MALORE DI WANG. Sorpreso, amareggiato per l'errore che gli ha fatto perdere l'oro il cinese Wang subito dopo l'ultimo tiro si è accasciato a terra. Gli è stata praticata la respirazione artificiale. L'atleta cinese non è stato neanche in grado di salire sul podio.

È BELGA IL PRIMO RECORD... È belga il primo primato del mondo di queste Olimpiadi. Nelle batterie Frederic Deburghgraeve ha stabilito in nuovo primato mondiale dei 100 metri rana, notando la distanza in 1'00"60. Il precedente record, 1'00"95, era stato ottenuto dall'ungherese Karoly Guttler il 3 agosto '93 a Sheffield, in Inghilterra, in occasione degli Europei.

...E POLACCO IL PRIMO PODIO. La prima medaglia d'oro dei Giochi Olimpici del centenario se l'è aggiudicata la polacca Renata Mauer, nella carabina da 10 metri. L'ha conquistata all'ultimo tiro, battendo la tedesca Petra Homberger, già sicura del successo. La medaglia polacca arriva dopo la notizia della morte del capodelegazione della Polonia, Eugeniusz Pietrasik, colto da malore subito dopo la cerimonia di apertura.

LA FIACCOLA DI ALÌ. Quelle mani tremanti di un uomo malato hanno emozionato tutti. Quando l'ex campione del mondo Muhammad Ali, al secolo Cassius Clay, ha acceso il tripode della fiamma olimpica la cerimonia d'apertura dei Giochi ha avuto forse il suo unico attimo di verità. Ma non sono mancate le polemiche.

OGGI L'ESORDIO DI MALDINI. Oggi verranno assegnati altri 17 titoli olimpici. Nel pomeriggio (alle 17 ora italiana) partono le azzurre del ciclismo femminile su strada: occhi puntati su Alessandra Cappellotto. Poi molto sport di squadra. Due Italia-Corea nella pallavolo (alle 18,30) e nel baseball (alle 21). Grande l'attesa per l'esordio della nazionale di Maldini contro il Messico alle 23. Poi nella notte in piscina le finali dei 400 misti uomini con Luca Sacchi.

CRESPI FILIPPONI MASOTTO TRIANI VENTIMIGLIA

ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5 e 6

Racconti d'estate

Nel vecchio castello con David Hume

OTTAVIO CECCHI

A PAGINA 8

Il libro di Margaret Wertheim

La fisica ultima fortezza maschile

SYLVIE COYAUD

A PAGINA 9

Il «Riccardo II» di Lavia

Aria di tradizione nel debutto a Verona

AGGEO SAVIOLI

A PAGINA 12



Intervista al cantante In viaggio con Browne

DIEGO PERUGINI

A PAGINA 10

INEDITO. Mussolini-Churchill: spunta un telegramma

Un uomo del regime passò le carte del duce a Londra

Un importante documento ritrovato negli archivi inglesi consente di far luce sulla misteriosa consegna delle carte del duce che, dopo la sua morte, passarono in mano ai servizi segreti inglesi. Si tratta di un telegramma, ritrovato dallo storico Richard Lamb, datato 13 maggio 1945, che l'ambasciatore inglese a Roma mandò al Foreign Office. Sarebbe stato un personaggio vicino al duce a cedere i documenti al governo britannico, separatamente e prima che altri documenti arrivassero a Londra attraverso i partigiani. Documenti diversi sarebbero, dunque, passati di mano in tempi e con canali differenti. E proprio questo primo materiale avrebbe fornito agli inglesi informazioni preziose anche sul carteggio Mussolini-Churchill.

A. BERNABEI W. SETTIMELLI

A PAGINA 7

Ecco il Prontuario dei farmaci 1996

Le ultime novità, in fatto di medicine, è bene tenerle sempre sotto mano. Quali sono ancora gratuite e quali no? E in che fascia si trovano quelle che usiamo più spesso? Questa settimana "Il Salvagente" vi offre un **Vademecum facile da conservare, che potrete consultare, tranquillamente, a casa vostra, quando ne avrete bisogno.**

IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 18 a 2.000 lire